

# La vita delle anime

"Padre, si deve pensare che al cielo di qui risalgono

le anime e poi ritornino al corpo addormentato.

Queste disperate che pazza voglia hanno della luce?"

"Figlio mio, certo te lo dico, dubbi non ti lascio!"

Riprende Anchise e con ordine spiega ogni cosa.

"In principio lo spirito interiore dà vita

a cieli, terre e alle distese marine,

alla sfera lucente della luna, al sole.

L'anima si diffonde per le membra, smuove

l'universo, si unisce al grande corpo.

Di qui le razze e il mondo di uomini ed animali,

gli uccelli e i mostri che il mare genera nel profondo:

hanno la forza del fuoco e un principio celeste le anima,

finché le trascina il corpo colpevole, le fiaccano

organi terrosi, membra soggette alla morte.

Per questo hanno paure e cupidigie, soffrono, godono

chiuse nel buio di un carcere cieco perdono di vista lo spirito.

Quando con l'estrema luce la vita le abbandona,  
non tutto il male, però, e non tutti i contagi del corpo  
fuggono via. Per forza, nel profondo, a lungo  
si rapresero, in strana maniera si radicarono.

Perciò soffrono le pene, espiano il peso  
dei vecchi mali. Alcune si stendono vuote,  
sospese ai venti; ad altre, nel gorgo profondo  
il male infetto è lavato o bruciato nel fuoco.

Patiamo tutti la morte. Poi siamo rilasciati  
nel vasto Elisio, ma in pochi restiamo nei lieti campi.

Finché si completa il giro del tempo e una lunga giornata  
cancella le macchie raprese e lascia limpidi

I sensi celesti e la fiamma del puro spirito.

Tutte queste anime -dopo che hanno girato la ruota  
mille anni il dio le chiama sul fiume Lete, in massa

a smemorarsi e a rivedere la volta del cielo -

a riprendere voglia di tornare nel corpo".